

Eccellenza, continuità e cambiamento



Annalisa Vitali

Gioco con i palloni delle varie attività al 6° palio del 1987

Anche Annalisa Vitali la incontriamo in sede, ma la incrociamo spesso in giro per Brugherio, da cittadina attenta qual è.

Una volta all'anno passiamo sempre con lei una bella mattinata in occasione del Triangolare di Atletica Leggera, intenta a sostenere i suoi alunni.

Anche a lei una sola domanda: "I ricordi di Mario Stilo ci hanno portato agli inizi degli anni novanta quando ti ha passato il testimone; raccontaci come hai vissuto quella situazione, quando è iniziata la tua esperienza come istruttrice e quali sono stati i cambiamenti avvenuti sotto la tua direzione, ma raccontaci anche di te."

"La mia è una storia bellissima, iniziata come semplice istruttrice. Arrivai a Brugherio come insegnante supplente di educazione fisica alle scuole medie e non ero ancora laureata.

Cominciai a collaborare con il Centro Olimpia nel 1977, un anno prima della mia laurea.

La ginnastica formativa e l'attività motoria erano la mia passione.

I corsi di attività motoria per bambini e ragazzi, affiancati quasi subito da quelli per la terza età, furono i miei primi impegni. A dire il vero più un divertimento che un lavoro.





Annalisa Vitali con i suoi istruttori nel 2004

Ma l'impegno era intenso visto che erano sempre più richiesti gli esercizi fisici legati al benessere, al movimento ed alla salute.

Dopo il matrimonio venni ad abitare a Brugherio e questo mi permise di dedicarmi ancor di più al centro; pian piano Stilo aumentava le mie responsabilità fino ad affidarmi anche il compito della ricerca e del coordinamento dei collaboratori.

Mi impegnai sempre molto nella loro scelta qualitativa soprattutto perché qualche dirigente sportivo locale, nei confronti di ragazzi che non dimostravano talento o impegno, non di rado sentenziava: "vai al Centro Olimpia."

Ed a questi ragazzi era ancor più dedicata la qualità dei nostri istruttori.

Di fatto tutta l'attività organizzativa del centro era di altissimo livello.

La sede diventò la mia seconda casa. Nemmeno la nascita dei miei tre figli mi fece rinunciare a questo lavoro, dove dominava il cuore e la passione era veramente intensa.

Ricordo il Palio Pasquale del 1985, avevo partorito a gennaio ed a marzo si teneva la manifestazione, decisi di andare con il bimbo. Un'amica si offrì di accudirlo negli spogliatoi ed io tra un gioco e l'altro andavo ad allattarlo.

In quegli anni Mario Stilo coglieva ogni occasione per farmi capire che voleva lasciare il suo incarico, dopo essersi impegnato sempre al massimo livello; dopo un po' di "resistenza" presi il suo posto in maniera ufficiosa nel 1991 ed ufficialmente nel 1992."



*Immagini dei vari corsi
con la prima divisa*



*La divisa
di fine anni
novanta*



Verso l'istituzione comunale

“Furono anni difficili perché si trattava di avviare tutte le pratiche per trasformare il centro in una istituzione comunale.

I tempi erano infatti cambiati, erano mutate le leggi che disciplinavano le autonomie locali, le leggi fiscali, i contratti per assumere gli istruttori; le ritenute d'acconto con i relativi versamenti richiedevano una contabilità assai più complessa.

I rapporti con il Comune erano sempre più stretti ma il rapporto con la “burocrazia” non era dei più semplici: intendiamoci c'era attenzione, ma mentre per me il Centro Olimpia era il primo dei pensieri, per gli impiegati degli uffici comunali si trattava spesso di un lavoro come tutti gli altri che avevano da fare.

Tornando agli istruttori mi piace ricordare che lavoravano tutti con spirito di corpo, mettendo davanti al proprio interesse quello della collettività. Si facevano spesso riunioni di coordinamento e se, per affrontare un problema generale, bisognava fermarsi oltre il turno stabilito, ci si fermava per aiutare i colleghi.

Era bellissimo anche proporre nuovi corsi e progettare eventi.”

Gruppo di istruttori nel 1999





BRUGHERIO

Il centro Olimpia diventa istituzione comunale

di ELISABETTA CAPROTTI

BRUGHERIO - La prima istituzione cittadina di Brugherio si chiama «Centro comunale Olimpia». Oltre ad avere un primato a livello cittadino, sarà anche la prima in Italia per la diffusione dello sport. In sostanza verrà creato un organismo che dipende dal Comune ma che avrà contemporaneamente piena autonomia di gestione; non dovrà avere rilevanza imprenditoriale e i possibili guadagni dovranno necessariamente essere reinve-

stiti nelle strutture sportive di Brugherio. In altre parole, per i cittadini che utilizzeranno il complesso sarà la garanzia di un servizio economico ma al contempo qualificato, in grado cioè di contenere i costi offrendo però valide attività sportive. Dal canto suo l'amministrazione comunale potrà offrire ai brugheresi un efficiente servizio senza doversi occupare della gestione, dei costi e della pubblicizzazione, ma soltanto di verificare nel conto consuntivo di fine anno la regolarità dei movimenti. Negli ultimi anni il centro Olimpia ha sempre chiuso il proprio bilancio in attivo; al Comune l'accordo dovrebbe fruttare quindi circa venti milioni l'anno. Il centro Olimpia, presente sul territorio brugherese da venticinque anni, ha l'attuale sede nella scuola Don Camagni e utilizza per i suoi corsi le palestre di proprietà comunale dislocate negli istituti scolastici cittadini. «Inizialmente, Olimpia era nato per volontà del

Coni (Comitato olimpico nazionale) che aveva stanziato dei fondi per avviare i giovani allo sport - spiega Giovanni Brambilla, funzionario del settore sport del Comune di Brugherio - successivamente si era differenziato promuovendo la ginnastica per tutti. Allora Olimpia era una sorta di emanazione del Comune; poi con la legge 142 del '90 sulla riforma delle autonomie locali, questa forma diventava illegale, diveniva così necessario scegliere tra la privatizzazione della struttura e l'istituzione comunale».

Attualmente il centro Olimpia conta 800 iscritti di cui la metà al di sotto dei sedici anni e il resto in età adulta. Tra le attività per i giovani ci sono tennis, pallavolo, minivolley, basket, minibasket e ginnastica ritmica moderna. Per ottenere il via libera all'attivazione, il Comune di Brugherio dovrà attendere il benestare del Coreco che avrà 20 giorni per comunicare le eventuali obiezioni.

Da "Il Giorno" del 1 dicembre 1995

Crescere in palestra

“Un progetto di cui sono molto orgogliosa, che prese il via nel 1994, fu il “Crescere in palestra” elaborato appositamente per le scuole elementari ed approvato nel Piano Scuola Comunale.

Erano passati ormai diversi anni dal nostro primo intervento nelle scuole elementari, ma quel percorso si era interrotto da qualche tempo. Il Centro Olimpia, da diversi anni, utilizzava gli utili di bilancio per acquistare materiale sportivo da destinare alle scuole medie.

Ci sembrava fosse giunto il momento di mettere in cantiere una nuova iniziativa.

Decidemmo per un nuovo progetto, indirizzato alla scuola elementare, con l'obiettivo di far ripartire l'attività sportiva investendo tutte le nostre risorse per sviluppare un percorso del tutto innovativo.

Questo impegno fu a totale carico del Centro Olimpia che lo finanziò per alcuni anni.

Il programma prevedeva che in tutte le classi quinte, per un'ora alla settimana, venisse inserito l'istruttore del Centro per l'attività motoria; in seguito, alla luce del successo riportato, vennero coinvolte anche le classi quarte.

Negli anni successivi l'intervento economico dell'Amministrazione Comunale ci permise di consolidare il progetto e migliorarlo.

Con mia grande soddisfazione il “Crescere in palestra” è tuttora operativo.



*Manifestazione
del “Crescere in palestra”*



Questa iniziativa ha ancora oggi, come allora, la sua logica conclusione con l'organizzazione di una bella manifestazione collettiva al Centro Sportivo Comunale.

Ma, come erano passati gli anni come istruttrice, passarono anche gli anni come direttrice e cominciai a trovarmi nella situazione di pensare anch'io alla mia sostituzione.

Come Stilo aveva messo gli occhi su di me, io misi gli occhi sulla brava istruttrice Manuela Beltrame che, dopo un po' di giustificati tentennamenti, accettò di sostituirmi.

Fu così che nel 2009, alla fine del mandato della giunta Cifronti, diedi definitivamente le dimissioni, dopo averle annunciate l'anno prima.

Trentadue anni della mia vita trascorsi al Centro Olimpia.

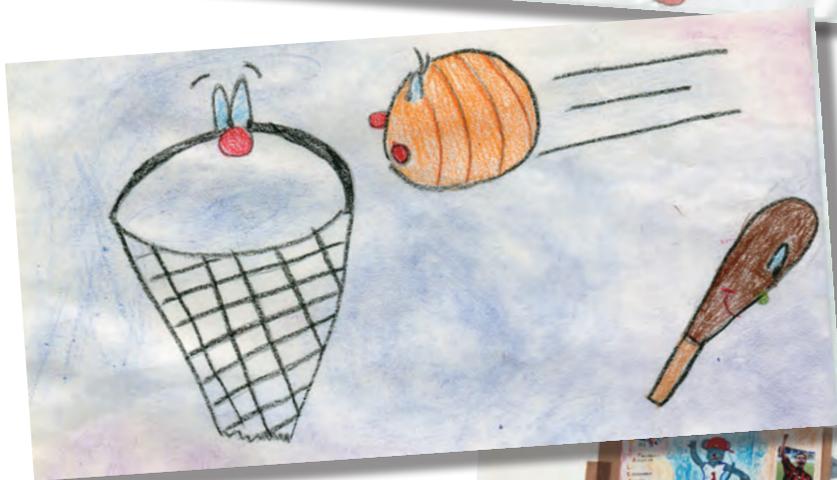
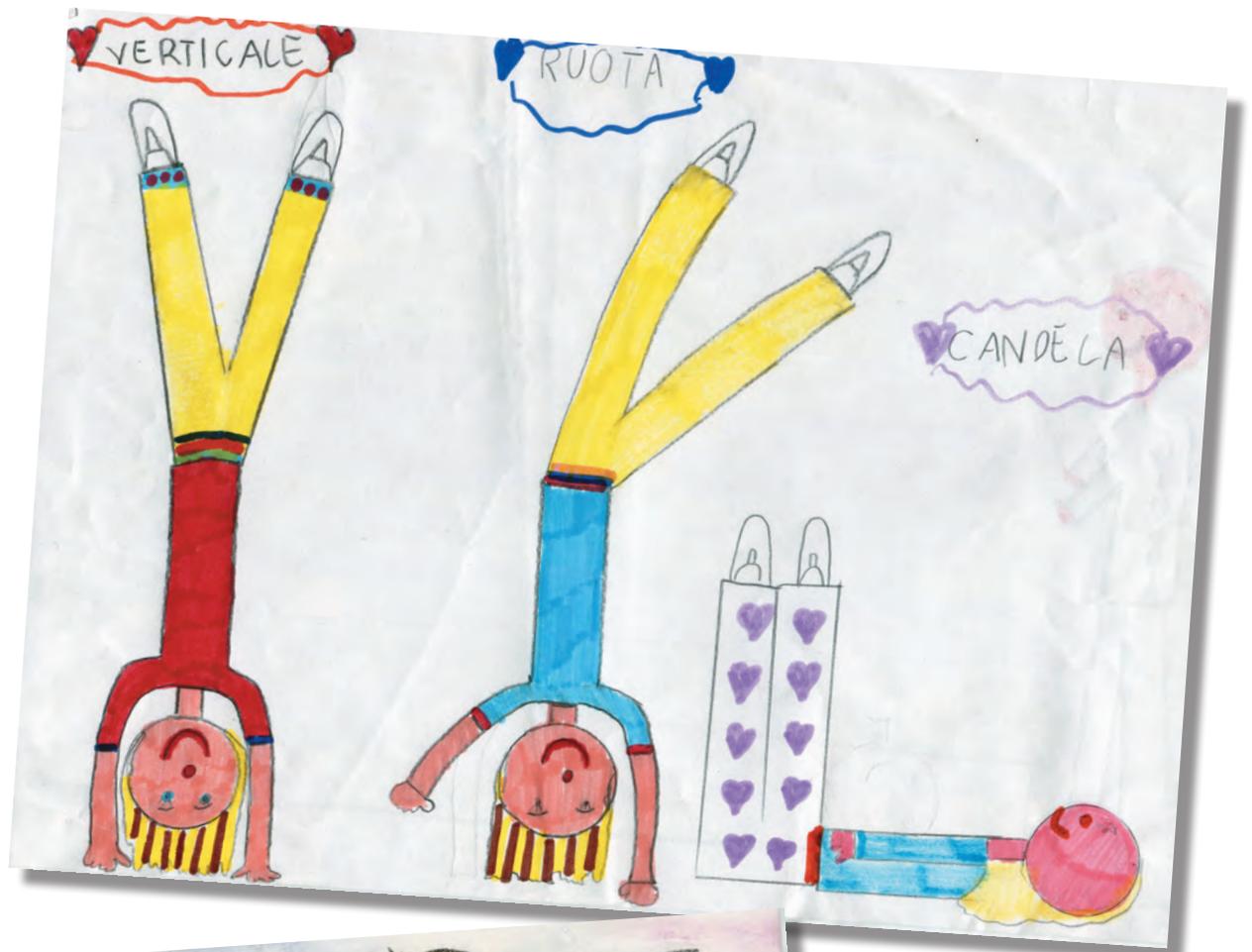
Di questo periodo, fra le tante splendide persone che ho conosciuto e con cui ho collaborato, mi piace ricordare tutti gli istruttori, ma anche i custodi ed i bidelli delle scuole tanti purtroppo ormai scomparsi.”

Annalisa oltre a quelli già citati in precedenza non dimentica la signora Sala, Acquati, Cerizza, Fumagalli, Gallina e Robustelli.

Bambini durante il corso di giochi sportivi nel 1998 in Don Camagni

Il Centro Olimpia visto dai bambini





Sono stati anni bellissimi

“Oggi considero il Centro Olimpia una storia fatta di amicizia, passione, successo e di grande umanità.

Sono stati anni bellissimi, ho conosciuto tanta gente, ho avuto molte soddisfazioni e sono molto orgogliosa del mio lavoro e di questo Centro che, pur nel mutar dei tempi, delle pratiche sportive, delle Amministrazioni Comunali, è sempre riuscito ad essere coerente con l'impostazione iniziale che voleva lo sport come la base per costruire una persona sana e felice, con costi alla portata di tutti.

Al Centro ho inoltre imparato, fin da subito, a trasformare i problemi in opportunità e cito un esempio. Arrivando in palestra, per tenere un corso a bambini dai tre ai quattro anni, mi accorsi che c'erano alcuni operai intenti ad effettuare lavori di manutenzione che attendevo da tempo.

Non pensai neanche per un momento di mandar via gli operai o di interrompere il corso, ma, visto che dappertutto eravamo circondati dal rumore dei trapani, decisi che la nostra attività motoria sarebbe stata quella di imitare i movimenti del trapano.

*Corso di pallavolo
anni novanta*





1990 – Esercizi con i cerchi durante il corso di psicomotricità

1997 – Giochi con i sacchi



2004 – Hockey in occasione del trentesimo anniversario del Centro Olimpia

I bambini si divertirono un sacco e l'attività motoria fu coerente con gli esercizi che avrei dovuto fare.

Anche con gli anziani c'era un buon rapporto perché con loro non era solo fare sport, ma era costruire vicinanza, senso della comunità.

Penso all'integrazione che siamo riusciti a costruire mettendo negli stessi turni i residenti dell'Edilnord, che inizialmente faticavano ad inserirsi nella comunità brughese, con quelli che si ritenevano veri nativi "doc."

Spesso si fermavano insieme anche dopo il turno di ginnastica, alcuni a chiacchierare, altri a bere qualcosa; molti hanno anche scritto riflessioni, lettere, raccontini su questa esperienza al Centro Olimpia, testi che conservo tuttora con grande cura, attenzione e gioia."

Corso di Minibasket

